



Nella foto a destra il "Valentino" di "Striscia la notizia", Dario Ballantini passeggia ad Acquafredda insieme agli organizzatori della manifestazione durante la gradita visita a sorpresa. Sotto a sinistra il premio Nobel Dario Fo che ieri è stato a Grottammare.

## L'INAUGURAZIONE

Grottammare, a "Umorismo nell'arte"

# Il Nobel Dario Fo "racconta" Fellini

GROTTAMMARE-Il Nobel che ha intrattenuto gli accademici di Stoccolma con un discorso a fumetti e ha mosso Ingmar Bergman durante il saluto pubblico è tornato a Grottammare a distanza di tre anni per il taglio del nastro di "Umorismo nell'arte". Il maestro Dario Fo è tornato per parlare del suo amico Federico Fellini e raccontare gli aneddoti che legano i suoi ricordi a quelli del cinema italiano di Totò e di Sofia Loren. Sono i personaggi intorno a cui ruota l'edizione 2002 della sezione umoristica del Festival nazionale "Cabaret, amore mio!", l'ultima con l'impronta dei "Segni..." introdotta da Vincenzo Mollica, curatore artistico dal 1992. "Era già bella", dichiara Dario Fo, ricordando il suo precedente passaggio a Grottammare, quando il festival gli dedicò una serie di interpretazioni grafiche tutta per lui, dopo l'assegnazione del Nobel nel 1998, "ma sono veramente sorpreso dell'ironia e del sarcasmo contenuti in questi disegni".

Sarcasmo che egli stesso ha voluto estremizzare conce-

dendo alla rassegna un suo elaborato grafico in cui "il satrapo Fellini uccide la Loren: è il massimo del grottesco", spiega Fo, interrogato da Vincenzo Mollica sul perché di questo umorismo mitologico, "Stavo disegnando figure giocate sul paradosso allora mi è venuto in mente questa idea che rappresenta il

paradosso di un atto d'amore e, dunque, nel gioco dell'assurdo felliniano è il massimo del grottesco".

Particolarmente colpito dallo scopo della mostra, che oltre a quello di regalare un sorriso ai visitatori si propone di raccogliere fondi per l'Anfass, il maestro Fo ha lanciato l'idea delle "vele a fumetti": "Osservando queste opere che sono

pezzi unici, originali ed assoluti, mi viene in mente una soluzione molto funzionale per il reperimento dei fondi. Si tratta di un'idea già promossa in altre realtà di mare, quella cioè di riprodurre l'umorismo tratteggiato da questi artisti su delle grandi vele per ombreggiare le spiagge libere d'Italia. È un'esperienza che ha avuto successo a Cesenatico dove 30 teloni hanno fruttato 60 milioni di incasso".

p.v.

